

» tarido. Il più bel confronto, ch' egli faccia della piacevolezza
 » Longobarda colla crudeltà Greca, si è quello della tragedia di Ra-
 » venna (anno 709.), specialmente contro i Nobili, e contro l' Ar-
 » civescovo Felice. Dopo il qual racconto profegue: *Quei Longo-*
 » *bardi, che non si sogliono senza orrore nominare da taluno, un pacifico,*
 » *e buon governo in tanto facevano godere al resto dell' Italia.*

» FA veder sotto il Regno di Liutprando, che i Longobardi pro-
 » fessavano tutti la Religion Cattolica, ed erano figliuoli, come gli
 » altri, della Santa Chiesa Romana. Allo stesso Liutprando fa un
 » carattere di Re piissimo, che lasciò al sepolcro di S. Pietro tutti
 » i suoi Regj preziosi ornamenti. Perciò stima illegittima la lettera
 » di S. Gregorio II. a Orso Duca di Venezia, rapportata dal Baro-
 » nio, per trovarsi in essa, *a nec dicenda gente Longobardorum*; affer-
 » mando, che senza la difesa de i Longobardi il Pontefice sarebbe
 » rimasto preda del sacrilego furor Greco (anno 729.). Special-
 » mente poi lo esalta per la riverenza verso il Romano Pontefice,
 » e per le restituzioni (di Patrimonj, dic' egli) da lui fatte alla Chie-
 » sa. *Or vegga il lettore, conchiude, se meritava questo Re, che la sua*
 » *memoria fosse denigrata cotanto ne gli Annali Ecclesiastici (anno 742.).*
 » Da tutto ciò, che si è accennato, e dal molto di più, che s' in-
 » contrerà leggendo quest' Opera, senza dubbio si troverà la Nazio-
 » ne Longobarda affatto diversa, da quel che si è creduto fin ora.
 » E si troverà altresì, che al Signor *Muratori* sopra tutto è dispia-
 » ciuto il titolo di *nefanda*, frequentemente attribuito a quella na-
 » zione. Onde avvenutosi (anno 759.) in una lettera di Papa Paolo
 » I., nella quale manifesta al Re Pippino le cagioni della persecu-
 » zion Greca: *Non ob aliud ipsi nefandissimi nos persequuntur Græci,*
 » *nisi propter sanctam &c.* non potè contenersi dall' espressione seguen-
 » te: *Qui son chiamati nefandissimi i Greci per consolazione de i Longo-*
 » *bardi, che si veggono anch' essi onorati col medesimo titolo, qualora*
 » *prendeivano l' armi contro de i Romani.*

» NON istiamo qui a ripetere ciò, che abbastanza dichiarammo
 » nel Tomo precedente, rimetterci il Signor *Muratori* a gli Autori
 » Ecclesiastici in materie spettanti alla Chiesa, come fa dell' Ectesi,
 » o sia istruzione sul Monotelismo, pubblicata da Sergio Patriarca
 » di Costantinopoli, e sostenuta da Eraclio; del Tipo di Costante,
 » o sia Editto di silenzio sulle due volontà, costituzioni ambedue di
 » tanto strepito per le strane conseguenze, che ebbero, e dell' E-
 » ditto di Leone Isaurico per consiglio d' un perfido rinnegato per
 » nome *Beser*, il quale attribuì alle superstizioni de i Cristiani un
 » Vulca-